

ACCA DEMIE

di LEONARDO DAL PONT

L'informatica ama gli studi umanistici Celebra le nozze il Comune di Milano

L'espressione *digital humanities* indica quell'insieme di possibilità applicative che le scienze informatiche ritrovano nell'incontro con gli studi umanistici, dalla Storiografia alla Letteratura comparata. Più di rado viene utilizzata per identificare il contributo che queste discipline stanno dando al settore digitale. Con l'obiettivo di stimolare questa riflessione, il 9 marzo 2020 dalla collaborazione fra il Dipartimento di Studi storici e quello di

Informatica prende il via il primo master di secondo livello in Digital Humanities dell'Università Statale di Milano. Tra i principali partner del corso — oltre alle aziende di Information service come Google ed Ebsco — anche il Comune di Milano, che metterà a disposizione la sede dell'archivio generale dell'amministrazione. L'applicazione delle competenze acquisite durante il master non si limiterà alla ricerca accademica, ma coinvolgerà aziende e



istituzioni che richiedono abilità digitali. «L'idea alla base del corso — spiega Fabio Venuda, docente del master e professore associato di Bibliografia e Biblioteconomia della Statale — è quella di fornire a studenti e professionisti una visione ampia che, oltre alla padronanza dei più moderni strumenti informatici, incentivi l'espansione del pensiero umanistico all'ambiente digitale». L'interdisciplinarietà sarà dunque tra le caratteristiche distintive del corso, dagli insegnamenti (Digital history, Semantica del web...) alla provenienza dei candidati: i 25 studenti ammessi potranno essere laureati, ad esempio, in Informatica, ma anche in Giurisprudenza o Filosofia.